

◆ **Roma, Firenze, Napoli hanno raddoppiato il numero dei turisti**
Grande successo per i Capitolini

◆ **Dal Nord al Sud strade intasate e chilometri di fila ai caselli**
Ma gli italiani posticipano il rientro

Pasqua, boom dei musei Assalto alle città d'arte Visite record e prime code per il rientro

ROMA Pasqua 2000 è stato assalto alle città d'arte. Afflussi record per i musei italiani: a Firenze raddoppiati i visitatori rispetto allo scorso anno, a Roma tutti in coda per i nuovi Capitolini, record anche a Pompei. I milioni di turisti italiani e stranieri che si sono riversati in Italia, da Nord a Sud, per le festività pasquali non hanno dimenticato di fare omaggio all'arte e alla cultura. A Roma la parte del leone spetta ai nuovi musei capitolini, riaperti mercoledì scorso con spazi triplicati, il collegamento sotterraneo con il tempio di Veio e il Tabularium: li hanno visitati 14 mila persone. Sempre a Roma 12 mila persone hanno visto la mostra di Monet. Affluenza record anche per il Colosseo, con circa 10 mila visitatori, sia a Pasqua che a Pasquetta. A Firenze la Pasqua del Giubileo ha portato nei principali musei fiorentini il doppio dei visitatori dell'anno scorso. A Napoli una folla per la Pompei a luci rosse, la collezione di reperti prot-

biti sul tema del sesso, del piacere e la sensualità in epoca romana, attraverso affreschi e sculture senza veli, più esclusiva e censurata del Museo Archeologico Nazionale, che solo da pochi giorni è stata riaperta al pubblico. E piene d'arte e visitatori è stata anche nelle città di provincia dove sono allestite grandi mostre. Tra tutte spicca Bergamo che si è rivelata tra le mete più ambite del turismo colto grazie alla grande mostra del Caravaggio.

Intanto sulle strade si sono già formate le prime code del rientro. Strade intasate e rallentamenti sono stati all'ordine del giorno lungo tutto l'arco delle 24 ore, complici anche le condizioni meteorologiche non particolarmente felici con sole alternato a nubi, se non addirittura a pioggia (è il caso di Cortina d'Ampezzo) o a neve (sul Gran Sasso, ma anche a Campo Imperatore e a Campo Felice). Ieri, fra le 7,40 e le 9,40 l'autostrada Milano-Genova è rimasta chiusa (in

direzione Genova) per un incidente. Sempre nelle prime ore un'altra coda (5 km.) si è formata in tutt'altra zona, sulla statale 106 Jonica allo svincolo per Scanzano Jonico. Ancora al Sud, 8 chilometri di incollamento ci sono stati in mattinata sulla statale 16 tra Monopoli (Bari) e Fasano (Brindisi).

Rallentamenti anche in Sicilia, soprattutto alle uscite per Palermo delle autostrade che collegano la città a Catania e a Trapani. Risalendo la penisola, traffico intenso in mattinata anche sulla A1 al casello di Napoli Nord (5 Km. di coda) ed a quello di Napoli Est (6 Km.). Stessa situazione anche in Umbria, soprattutto sulla superstrada E45, sul raccordo Terni-Orte e nel tratto ombro dell'Autostrada del Sole. In Veneto, 10 chilometri di auto si sono ammassate fin dalle prime ore sulla A4 all'uscita di Affi (Verona), mentre il traffico è rimasto semiparalizzato sulla tangenziale di Mestre.

Rallentamenti e code anche

di 10 km sull'Autobrennero per il contrososodo dei turisti tedeschi. Nel caos più totale anche la statale Adriatica fra Ravenna e il parco di Mirabilandia che è stato letteralmente preso d'assalto dai turisti. Traffico intenso anche sulle autostrade liguri, dove le situazioni più complicate (tra Varazze e Savona e tra Savona e Spotorno) sono poi migliorate nelle prime ore del pomeriggio.

Pochi gli incidenti di rilievo, ma la giornata registra tre decessi sulle strade: un cittadino albanese di 40 anni la cui auto è volata da una scarpata sull'Aurelia nei pressi di Cecina, una signora di 45 anni deceduta nel chietino in seguito all'urto contro un muro dell'auto sulla quale viaggiava (grave anche il figlio) e un motociclista 25enne morto a Marina di Massa dopo che un'automobile lo ha sbalzato dal mezzo. Gravissimo anche un 19enne che sull'Autosole ha perso il controllo del mezzo sul quale viaggiava.



Code che si sono formate al rientro al casello di Melegnano. Ferraro/Ansa

IN BREVE

Due escursionisti dispersi e ritrovati sul Gran Sasso

Due escursionisti sono stati dati per dispersi per molte ore alle pendici del Gran Sasso, nella zona del Corno Grande, al confine tra le province di Teramo e L'Aquila. A dare l'allarme è stato un amico che ha telefonato al 118 di Pescara dicendo che stava chiamando continuamente i telefoni degli altri, avventuratisi in una zona impervia, ma non aveva alcuna risposta. Immediata, sono scattate le ricerche, ostacolate dal maltempo poiché sulla zona era in corso una fitta nevicata. Poco dopo le 23 il salvataggio: Carlo Iorio e Sante Ianni, 48 e 53 anni, avevano perso l'orientamento a causa della tormenta.

Muore soffocato da una fetta di prosciutto

Un pensionato di Mozzzagrogna (Chieti), Desiderio Cotellesa, di 80 anni, è rimasto soffocato durante il pranzo di Pasqua a causa di una fetta di prosciutto che nella gola gli ha bloccato la respirazione. L'uomo, domenica sera messo a tavola con numerosi familiari quando all'improvviso una fetta di prosciutto che stava mangiando gli è andata di traverso. I parenti che erano con lui hanno dato l'allarme, ma per l'anziano non c'era ormai più nulla da fare.

In Sicilia tutto esaurito e primi bagni

Record di presenze turistiche in Sicilia. L'Isola è stata presa d'assalto da stranieri - soprattutto tedeschi e giapponesi - ma anche da vacanzieri nazionali che hanno affollato Palermo, Catania, la Valle dei Templi di Agrigento, ma anche località, come Cefalù e Taormina, che uniscono cultura e mare, e le spiagge. Gettonatissime le Eolie, con 30 mila arrivi nel fine settimana. Tutto esaurito anche sull'Etna.

Drammi della solitudine 2 suicidi in poche ore

Si è tolto la vita il giorno di Pasqua a Vasto impiccandosi a casa sua, un parrucchiere di origini campane. R.M., 57 anni, nato a Giugliano (Napoli) ha assicurato una fune ad una trave del solaio e essendosi legato un cappio al collo lasciandosi penzolare da un'arapida rampa di scale. Sarebbe stata la solitudine, che lo aveva fatto cadere in depressione, a spingere l'uomo al suicidio. Ad Avellino, Ciriocola Covello, 27 anni, originario di Grottaferrata, si è lanciato dal sesto piano dopo una lite con la sua ragazza, Iacovello, che si era da poco laureato con il massimo dei voti, una volta giunto ad Avellino da Isernia, dove risiedeva con la famiglia, è salito al sesto piano di un palazzo nella stessa strada dove abita la fidanzata. Da qui si è lanciato, morendo sul colpo.

CITTÀ DEL VATICANO Pasquetta con il Papa Quarantamila fedeli a San Pietro

Pasquetta insolita per Giovanni Paolo II, che ieri mattina ha recitato la preghiera del «Regina coeli» dalla finestra del suo studio in Vaticano e non, come di consueto e come previsto nel lunedì dell'Angelo, dalla villa pontificia di Castel Gandolfo, in omaggio ai circa 40 mila romani e pellegrini che affollano piazza San Pietro, in una giornata dal tempo incerto. Guardare con occhi e cuore nuovi ogni evento della nostra esistenza dopo la Pasqua: questo l'augurio rivolto dal Papa, apparso in discreta forma, ai fedeli. «Dopo forti emozioni del Triduo santo - ha detto il Papa nella preghiera del Regina coeli, che durante il tempo pasquale sostituisce quella dell'Angelus - sostiamo anche oggi in meditazione davanti alla tomba vuota, attratti dal mistero della Resurrezione del Signore. La vita ha vinto la morte. C'è bisogno di fede per aprirsi a questo nuovo e meraviglioso orizzonte. Lasciamoci penetrare dalle pensiero e dalle emozioni che vibrano nella sequenza pasquale. Se Cristo è risuscitato - ha aggiunto - possiamo guardare con occhi e cuore nuovi ad ogni evento della nostra esistenza. Ecco il messaggio pasquale che vorrei far pervenire agli uomini del mondo intero. Sono questi anche i miei auguri pasquali, che rinnovano a voi tutti con affetto in questo giorno, in cui la liturgia ci fa ricordare le parole dell'angelo alle tre donne piangenti accanto alla tomba vuota».

Giovanni Paolo II è partito dal Vaticano nel cimitero alle 17,30 per la villa pontificia di Castel Gandolfo, dove trascorrerà alcuni giorni di riposo. Bilancio positivo, da parte dell'amministrazione capitolina, di una giornata pasquale che ha visto Roma e San Pietro «invase» da oltre 120 mila persone, giunte nella capitale anche per assistere alla messa pasquale celebrata dal Papa. Il tranquillo svolgimento della cerimonia - rileva in una nota l'Angelus per il Giubileo - è stato assicurato dal buon funzionamento della macchina organizzativa, potenziata in tutte le sue componenti.

Nell'area di San Pietro erano presenti, oltre a numerosi rappresentanti di tutte le forze dell'ordine in divisa e in borghese, 97 vigili urbani e una quarantina di operatori sanitari, tra medici, infermieri e soccorritori.

Interpretava Giuda, impiccato in diretta video Ucciso dal cappio troppo stretto durante la Via Crucis. Lutto cittadino a Camerata Nuova

ROMA Ieri era giornata di lutto a Camerata Nuova: duecento abitanti ancora sotto choc, molti. Nessuno sa farsi una ragione della tragica morte di Renato Di Palo, il giovane di 23 anni morto impiccato durante la rappresentazione della via Crucis mentre interpretava il suicidio di Giuda. Nel paese di duecento anime sono tutti amici, tutti parenti. Tutti conoscevano questo ragazzo scelto come centrocampista nella squadra nella squadra di calcio di Roviano. E ieri, nessuno aveva il coraggio di commentare l'incidente. La Tv continua a trasmettere il filmato amatoriale che ha ripreso gli ultimi minuti di vita di Renato, la sua morte in diretta, le grida dei familiari. Difficile staccarsi dal ricordo di quei momenti.

Doveva essere una festa. Dopo anni il paese di Camerata Nuova aveva deciso di riprendere la tradizionale rappresen-

DIECI MINUTI IMMOBILE
Gli spettatori lo hanno applaudito
Dieci minuti immobile ma era morto

tazione della via Crucis. Tutto il paese aveva partecipato, ognuno aveva un ruolo e Renato si era scelto la parte di Giuda che - raccontano ora - aveva preso molto a cuore. Due messe in scena, una venerdì sera, l'altra sabato, la notte della tragedia. Venerdì era andato tutto bene, durante la scena del suicidio di Giuda che ha tradito Gesù, Renato con il cappio al collo si era lanciato da un gradino di 30 centimetri ed aveva finto di essere morto. Ma sabato sera, forse una spinta troppo decisa da parte del giovane o la corda troppo corta, ha provocato una lesione alle arterie della gola e Di Palo per circa dieci minuti

è rimasto immobile, mentre la rappresentazione proseguiva. Solo dopo un po' qualcuno dei figuranti si è reso conto che la posizione del ragazzo era troppo rigida. La via Crucis è stata interrotta ed un medico ha cercato subito di prestargli le prime cure. È stata chiamata un'ambulanza da Carsoli e il giovane è stato portato nell'ospedale abruzzese di Avezzano, dove inutili sono stati i tentativi di salvarlo.

Una telecamera ha filmato tutto. Le grida, i soccorsi, gli urli dei parenti. I riflettori hanno inquadrato il giovane che si è messo sotto un albero facendosi passare intorno al collo la corda che avrebbe dovuto essere di lunghezza sufficiente ad evitare ogni pericolo e ha poggiato i piedi su una base di una decina di centimetri di altezza. «La sua interpretazione - ha detto Maurizio Maurizi, vice sindaco del paese - era molto

realistica e tutti la guardavano con interesse». Trascorsi alcuni minuti il fascio dei riflettori ha lasciato il giovane per orientarsi verso la successiva scena della rappresentazione, quella della Crocifissione di Gesù. Terminata quest'altra sequenza alcune persone si sono accorte che Paolo si trovava ancora nella posizione precedente: preoccupate si sono avvicinate a lui rendendosi subito conto che la realtà era molto diversa da quella prevista.

«Il paese - ha detto il parroco, don Marco Savarese - è sconvolto. È una disgrazia di tutti ed è generale la partecipazione al lutto della famiglia di Renato,

colpita recentemente da altre disgrazie». Domani - dopo l'autopsia - a Camerata Nuova si svolgeranno i funerali e il sindaco ha proclamato il lutto cittadino. I carabinieri, intanto, hanno avviato le indagini per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e per verificare l'esistenza di eventuali irregolarità nell'organizzazione della manifestazione. Solidarietà per quanto accaduto è stata espressa anche dai sindaci dei paesi vicini a Camerata Nuova, che hanno deciso di partecipare in forma ufficiale al funerale del giovane. Stessa cosa faranno i dirigenti ed i giocatori della squadra di calcio del Roviano, nella quale Renato di Paolo giocava con successo nel ruolo di centrocampista. L'autopsia sarà eseguita questa mattina all'ospedale di Avezzano. I risultati saranno trasmessi alla Procura della Repubblica di Roma che conduce l'inchiesta.

Gli sparano mentre sfilava alla processione Cagliari, regolamento di conti tra fedeli

SASSARI La Pasqua in Sardegna è stata violata ad Alà dei Sardi con l'omicidio di Giovanni Tudđa, un allevatore di 25 anni. È la prima volta che nell'Isola si uccide durante una cerimonia sacra. Il sicario ha scelto «s'incontrò» (l'incontro). La processione che si svolge in molti centri sardi e che vede lastata della Madonna incontrarsi con quella del Cristo Risorto. Altre volte assassini sono stati commessi approfittando di festeggiamenti religiosi. Mai, però, era accaduto durante la rappresentazione liturgica. È comune nei paesi sardi, infatti, consumare le proprie vendette uccidendo i rivali a ridosso delle feste dei patroni, soprattutto nelle cumbessias, locali nei pressi dei santuari in cui vengono ospitati i pellegrini e celebrati i riti pagani del mangiare e del bere.

Questa volta il sicario ha scelto il pieno giorno e la piazza del paese, davanti a centinaia di te-

stimoni e alla chiesa di S. Agostino, dove si svolgeva una dei più tradizionali riti della Pasqua sarda, che rappresenta la vittoria della vita sulla morte. Infatti Giovanni Tudđa è stato ucciso poco dopo le 11,30, nel centro dell'abitato, mentre si incontravano i due simulacri, portati a spalle dai fedeli e contemporaneamente venivano sparati in aria numerosi colpi di fucile caricati a salve. Un episodio che ha lasciato sgomento l'intero paese, dove l'ultimo omicidio risale a sei anni fa.

Tudđa, che partecipava alla processione con un gruppo di amici, è stato raggiunto all'emitorace sinistro, come è stato accertato dall'autopsia, da due colpi di pistola cal.9. A nulla sono serviti i soccorsi. Il giovane, infatti, trasportato inizialmente alla guardia medica, quindi all'ospedale di Ozieri e successivamente in quello di Sassari, è morto poco dopo il ricovero. Al-

le 17 si sono svolti funerali celebrati dal vescovo di Ozieri, mons. Sebastiano Sanguinetti, ex parroco di Orgosolo, a cui era stato recapitata la busta con l'orecchio mozzato del piccolo Farkur Kassam, rapito in Costa Smeralda il 15 gennaio 1992 e liberato, dopo circa sei mesi, il 10 luglio successivo. I carabinieri della locale stazione e della Compagnia di Ozieri, coordinati dal capitano Alessandro Mingozzi, hanno sentito decine e decine di persone, le quali, a quanto si è appreso, avrebbero sostenuto di non essersi accorte del fatto di sangue. Gli investigatori, comunque, sarebbero certi, anche in base ad alcuni elementi coperti dal segreto istruttorio, che si tratti di un omicidio, di cui non sono ancora chiari i contorni e il movente, considerato che Tudđa non aveva precedenti penali rilevanti. Soltanto un suo fratello, alcuni anni fa, era stato condannato

per un attentato. Ad Arezzo, invece, sono stati i ladri ad approfittare della processione per svaligiare le case dei fedeli. Due episodi, con modalità simili, nello spazio di poche ore si sono verificati nella notte di venerdì scorso in Val di Chiana, a Foiano e a Monte San Savino (Arezzo). In entrambi i casi i proprietari erano usciti poco prima delle 21 per partecipare alla processione nel centro storico dei due paesi. A Foiano della Chiana i ladri hanno forzato le finestre di una villetta e una volta all'interno hanno smurato la cassaforte con all'interno gioielli e denaro per diversi milioni di lire. Non contenti hanno rubato perfino la biancheria riposta nell'armadio e nei cassetti della camera da letto.

A Monte San Savino i ladri oltre ad oggetti in oro e denaro, hanno portato via anche le tende delle finestre.

Il 20 aprile 2000 è improvvisamente mancata

IOLANDA VENTUROLI
in Magrini

Ne danno il triste annuncio il marito Bruno, il figlio Stefano, la nuora Gabriella e il consorcio Carlo ad esequie avvenute. Non potremo mai dimenticarci.
Bologna, 25 aprile 2000

Nella ricorrenza del 25 aprile i familiari del partigiano

QUINTO NERI
(Corrado)

loricordano con immutato affetto.

Giuseppe Dama e Anita Pasquali addolorati ricordano

NINO CORDIO
artista compagno amico indimenticabile.

Terzo anniversario della scomparsa

IVANA MALAGOLI
Mamma Carmen ti ricorda sempre affettuosamente.
Modena, 25 aprile 2000

Nel 13° anniversario della scomparsa di

GIACOMO GENTILINI
la moglie, la figlia, le sorelle, i fratelli e gli amici ricordano con affetto.

Nel 10° anniversario della scomparsa dei compagni

ANNA GUIDI

e **GIORGIO BONCINELLI**

li ricordano con affetto Alberto, Elisabetta e Alessandro.
Firenze, 25 aprile 2000

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-865021** oppure inviando un fax al numero **06/6992588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **800-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

